

Testata: AdnKronos

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

AKS0022 7 MED 0 DNA NAZ

SESSO: MEGLIO DEI FARMACI PER LIBERARSI DAI CALCOLI =
3 rapporti a settimana facilitano espulsione, per andrologi è merito di movimento e ormoni del piacere

Milano, 2 dic. (AdnKronos) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

(segue)

(Red-Opa/AdnKronos)
02-DIC-15 13:15AKS0025 7 MED 0 DNA NAZ

SESSO: MEGLIO DEI FARMACI PER LIBERARSI DAI CALCOLI (2) =
Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

(AdnKronos) - "La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della Sia e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

(Red-Opa/AdnKronos)
02-DIC-15 14:03

Testata: healthdesk newsletter

Data: 3 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

healthdesk

Controversie



Come svezzare i bimbi per evitare la celiachia

Far assaggiare subito cibi contenenti glutine o rimandare quanto più possibile? E in che quantità? Ora uno studio americano solleva il sospetto che molto glutine prima dei due anni aumenti il rischio di sviluppare la malattia.



Bristol-Myers Squibb

Oggi, il mondo di domani

Ci siamo spaziorizzato



Il prossimo passo verso la prevenzione del tumore alla prostata

La deontologia



Italia fanalino di coda per l'assistenza ai disabili. Stato e Comuni lesinano risorse alla disabilità. Così i malati sono soli e le famiglie costrette a sopperire alle carenze pubbliche e prendersi cura di loro. Anche a costo del lavoro.

Piacevoli terapie



Per sbarazzarsi dei calcoli, basta fare sesso. Curioso risultato di una sperimentazione turca: l'attività sessuale, grazie al movimento meccanico e all'azione miorelascante delle endorfine, consente di espellere spontaneamente i calcoli ureterali. Ed è più efficace dei farmaci.

Testata: NewsItaliane.it

Data: 3 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://newsitaliane.it/2015/calcoli-uretrali-lamore-tre-volte-alla-settimana-piu-utile-dei-farmaci-liberarsene-30479>

NEWSITALIANE.IT

Informazione libera e indipendente - Notizie di attualità - politica - cronaca - tecnologia - spettacolo e salute

Calcoli uretrali, fare l'amore tre volte alla settimana più utile dei farmaci per liberarsene

E chi lo avrebbe detto che per eliminare i **calcoli uretrali basta fare una regolare ed abbastanza attività sessuale**? Ebbene sì, per poter espellere i fastidiosissimi **calcoli renali** è importante bere tanto, fare attività fisica ed avere una regolare attività sessuale. E' questo il risultato di un importante studio pubblicato sulla rivista **Urology** effettuato da un gruppo di **medici turchi**; lo studio ha dimostrato come l'attività sessuale effettuata almeno

tre giorni alla settimana faciliti **l'espulsione spontanea dei tanti odiati e dolorosi calcoli uretrali**.

Lo studio ha coinvolto pazienti maschi di età superiore ai 18 anni, i quali presentavano coliche renali o diagnosi di calcolo renale, suddivisi in tre gruppi; al primo è stato indicato di avere almeno tre rapporti sessuali alla settimana mentre al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litio ed infine al terzo è stata data una terapia sintomatica. I risultati sono stati sorprendenti visto che nel primo gruppo, la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi il doppio rispetto al secondo. A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

“Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere”, hanno dichiarato alcuni esperti della Società italiana di andrologia.

“La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta. Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente”, ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella.

Testata: news24web

Data: 3 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.news24web.it/275592015/sesso-meglio-dei-farmaci-per-espellere-i-calcoli/>

news24web

Uno sguardo in real time dall'Italia e dal mondo

Sesso meglio dei farmaci per espellere i calcoli

by [Andrea Niceforo](#) • 3 dicembre 2015

Chi l'avrebbe mai detto che fare l'amore tre volte alla settimana può aiutare nella cura dei **calcoli renali**? Eppure sembrerebbe proprio così, almeno stando ai risultati di uno studio condotto dai ricercatori del *Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital* di Ankara. In pratica stando agli esiti di questa ricerca i rapporti sessuali, specie se frequenti, sarebbero addirittura più utili dei **farmaci** per rimuovere i **calcoli renali**. I medici della *Società italiana di andrologia* così spiegano i risultati ottenuti dai colleghi turchi: *"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)"*. In particolare la ricerca da parte dei medici turchi ha preso in esame pazienti maschi maggiorenni, con **colica renale** o diagnosi di **calcolo uretrale**. Al primo gruppo era stato detto unicamente di avere almeno tre rapporti alla settimana, al secondo gruppo invece è stato somministrato un alfa-litico, al terzo gruppo è stata invece data solo una terapia sintomatica. Ebbene a distanza di due sole settimane i ricercatori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsione spontanee di calcoli era quasi doppia (84%) rispetto al secondo gruppo (47%) e che il terzo gruppo presentava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane questi i risultati: il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 ed il 78% del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

Insomma la combinazione del movimento assieme al rilascio delle endorfine sarebbe molto efficace nell'eliminazione dei fastidiosi e spesso dolorosissimi **calcoli renali**. La ricerca è stata pubblicata su *Urology*.

Testata: IntelligoNews.it

Data: 3 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.intelligonews.it/articoli/3-dicembre-2015/34009/altro-che-farmaci-i-calcoli-renali-si-contrastano-con-il-sesso>

ALTRO CHE FARMACI, I CALCOLI RENALI SI CONTRASTANO CON IL SESSO

Home > Salute > Altro che farmaci, i calcoli renali si contrastano con il sesso

Sono uno uno dei disturbi urologici più dolorosi: i calcoli renali e le coliche che affliggono l'umanità da millenni (ne sono state trovate tracce in una mummia egizia risalente a 7.000 anni fa). **Per affrontarli il consiglio classico è sempre stato uno: bisogna bere molto acqua (con un basso residuo fisso). Ora però ce ne è un altro, di diverso tipo: fare sesso. Almeno tre volte alla settimana.** La scoperta grazie a uno studio pubblicato su "Urology" da un gruppo di medici turchi del Training and Research Hospital di Ankara, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali, analizzando i casi di 90 uomini, suddivisi in 3 gruppi. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Società italiana di andrologia - **potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere.** Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti e indiretti".

La maggior parte dei calcoli viene espulsa dal corpo senza che sia necessario alcun intervento medico, ma [quelli che provocano sintomi di lunga durata o altre complicazioni possono essere curati usando varie tecniche, che per](#) la maggior parte non comportano alcun intervento chirurgico. **Recenti scoperte scientifiche hanno permesso di capire meglio i diversi fattori che provocano la comparsa dei calcoli ma a causa di una alimentazione sbagliata la patologia è in aumento, soprattutto negli Stati Uniti.**

«La colicosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - **Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua,** agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene».

Testata: Giornale di Sicilia

Data: 3 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://gds.it/2015/12/03/calcoli-renali-studio-svela-il-sesso-e-meglio-dei-farmaci_444672/

GIORNALE DI SICILIA

ECCO PERCHE'

Calcoli renali? Studio svela: il sesso è meglio dei farmaci

03 Dicembre 2015



ROMA. L'attività sessuale potrebbe essere una valida alternativa per alleviare il problema dei calcoli renali. L'ipotesi è stata avanzata in un nuovo studio pubblicato sulla rivista internazionale Urology e realizzato su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale.

"Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfabloccanti,- osserva Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella - uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. **Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene**". Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, invece "potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere", afferma Giorgio Franco, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). In Italia sono in crescita i malati di calcolosi renale, una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta.

Testata: Galileo

Data: 3 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.galileonet.it/2015/12/calcoli-renali-il-sesso-e-una-buona-terapia/>



Calcoli ureterali, il sesso è una buona terapia

di Marta Musso | Pubblicato il 03 Dicembre 2015

Può l'**attività sessuale** migliorare l'espulsione dei **calcoli ureterali**? "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle **endorfine** rilasciate durante l'**orgasmo**, potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli **calcoli** posizionati nel tratto finale dell'**uretere**", afferma **Giorgio Franco**, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). "Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti di terapia farmacologica e chirurgica, ed indiretti in termini di giornate lavoro perse".

Questa è la conclusione cui sono giunti gli urologi-andrologi della **Società Italiana di Andrologia** dopo un'attenta riflessione sui risultati dello studio pubblicato sul n. 86 della rivista internazionale **Urology**, realizzato da un gruppo di clinici turchi del **Dipartimento di Urologia del Clinic of Ankara Training and Research Hospital**. "La **calcolosi renale** è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta", osserva **Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella**. "Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6mm prevede la somministrazione di **alfabloccanti**, uniti all'assunzione di abbondante **acqua**, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Lo studio turco è stato realizzato su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, randomizzati in 3 gruppi. Dei 90 soggetti rispondenti ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio che prevedeva una durata di 4 settimane con follow up a 2 e 4 settimane. Al primo gruppo (gruppo 1 con 31 pazienti) era stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali alla settimana, al secondo gruppo (gruppo 2 con 21 pazienti) è stato somministrato un alfa-litico, al terzo gruppo (gruppo 3 con 23 pazienti) solo una terapia sintomatica, fungendo da gruppo di controllo. A distanza di 2 settimane dall'avvio dello studio gli autori hanno osservato che nel gruppo 1 la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia (84%) rispetto a quella del gruppo 2 (47%), mentre il gruppo 3 mostrava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane il 93,5% dei

pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 ed il 78% del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

“Le conclusioni dello studio ci portano a considerare che i **rapporti sessuali** abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione”, sottolinea **Alessandro Palmieri, Presidente eletto della SIA e Professore di Urologia presso la Clinica Urologica dell'Università di Napoli Federico II**. A differenza dei colleghi turchi, però, riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di **ossido nitrico (NO)**, tipica dell'erezione, ma nella combinazione di movimento e **rilascio di endorfine**. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora, invece, studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo dell'NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione per gli inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile, che ne stimolano l'azione”.

Testata: Yahoo! Notizie

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <https://it.notizie.yahoo.com/i-calcoli-preveniteli-facendo-sesso-tre-volte-a-settimana-214025536.html>

YAHOO! NOTIZIE
ITALIA

I calcoli? Preveniteli facendo sesso tre volte a settimana

La cura per prevenire **i calcoli uretrali**? Non è, effettivamente così spiacevole: bere molto, fare sport, e **fare sesso almeno 3 volte alla settimana**.

Già, perché proprio **i piaceri della carne** potrebbero ora entrare nella lista dei “farmaci” naturali per **evitare la formazione di astidiosi calcoli nell’uretra**. Un apporto alla salute che **supererebbe addirittura quello di molti farmaci specializzati**, che aiutano a eliminare questi fastidiosi corpi estranei che si formano nel corpo.

Ma cosa è, del sesso, a renderlo così salutare per l’uretra? Gli andrologi ipotizzano che si tratti dei **possibili effetti delle endorfine, gli ormoni connessi con il piacere**. La somma tra il movimento meccanico del **rapporto sessuale e il rilassamento muscolare** indotto dalle endorfine potrebbe **facilitare l’espulsione dei calcoli nel tratto conclusivo dell’uretere**.

L’effetto positivo del sesso su questa patologia è stato d’altro canto **confermato da una ricerca recentemente condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara**. Lo studio ha riguardato 90 uomini maggiorenni, con **coliche renali e calcoli uretrali**. I pazienti sono stati divisi in tre gruppi: al primo è stato richiesto esclusivamente di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana; al secondo è stato somministrato un farmaco alfa1-bloccante; al terzo una semplice terapia sintomatica.

Ne è emerso che la percentuale di espulsioni spontanee, a 2 settimane di trattamento, era, per il primo gruppo, di **quasi il doppio (84% contro 47%) rispetto al secondo**, mentre il terzo navigava a solo il 34%. Dopo 4 settimane il quadro veniva confermato da **un clamoroso 91% del primo gruppo**, da n 81% del secondo gruppo e da un 78% del terzo.

Testata: VelvetBody

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://velvetbody.it/2015/12/02/calcoli-renali-fare-sesso-tre-volte-a-settimana-e-piu-efficace-dei-medicinali/>

VelvetBody

Calcoli renali: fare sesso tre volte a settimana è più efficace dei medicinali

Bere tanto (**non bevande gassate**), dare attività fisica e avere una vita sessuale regolare e abbastanza frequente: questi sembrano essere **i segreti per prevenire (e far durare il meno possibile) i calcoli renali**, additati come uno dei dolori più intensi che si possano provare. A rivelarlo, soprattutto l'ultimo step dato che i primi due erano già assodati, uno studio pubblicato sulla rivista *Urology* da un gruppo di medici turchi, che ha dimostrato come **l'attività sessuale, almeno tre volte a settimana, faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali**. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare **meglio dei farmaci** che aiutano a eliminare il sassolino per vie naturali. Ma c'è anche una **dieta consigliata** per prevenire il problema.

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in **tre gruppi**. Al primo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno tre rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo due settimane si è osservato che nel primo raggruppamento **la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al secondo** (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1 aveva espulso spontaneamente i calcoli, contro l'81% del due e il 78% del tre.

Alcuni esperti della **Società italiana di andrologia** hanno spiegato e commentato le conclusioni a cui sono giunti i colleghi: *“Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l’azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l’orgasmo potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell’uretere”*. Una conclusione che deve portare i ricercatori a **riflettere su possibili alternative terapeutiche** alle attuali. Così facendo ci potrebbero essere **ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari** diretti, ovvero quelli legati alla terapia farmacologica e chirurgica, e indiretti, cioè giornate di lavoro perse. Rimane da capire se la ragione sia da ricercare nella **liberazione di ossido nitrico (NO)**, tipica dell’erezione maschile, o nella **combinazione di movimento e rilascio di endorfine**. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. In ogni caso, è curioso come una delle patologie più dolorose possa avere come cura la terapia più piacevole.

Testata: SassariNotizie

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: [http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-349109-](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-349109-una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dell-amore.aspx)

[una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dell-amore.aspx](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-349109-una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dell-amore.aspx)

Sassari Notizie

SALUTE

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

3 rapporti a settimana facilitano espulsione, per andrologi è merito di movimento e ormoni del piacere

02/12/2015 14:58

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali.

Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine.

I cosiddetti ormoni del piacere. "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

"La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente.

Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione"

Testata: Repubblica.it

Data: 2 dicembre 2015

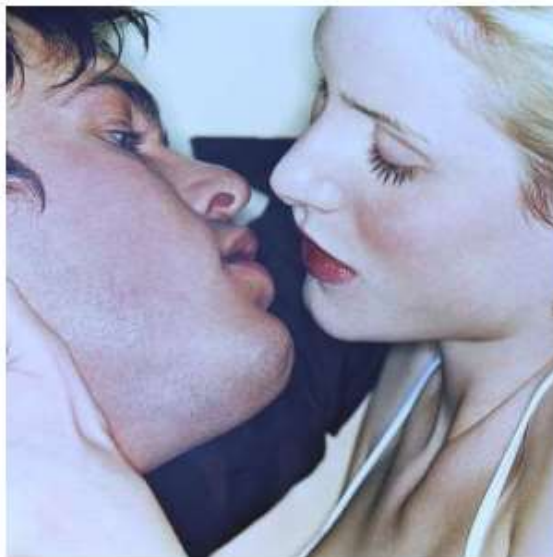
Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://www.repubblica.it/salute/ricerca/2015/12/02/news/_il_sesso_meglio_dei_farmaci_per_liberarsi_dai_calcoli_-128634142/



"Il sesso meglio dei farmaci per liberarsi dai calcoli"

Tre rapporti a settimana faciliterebbero l'espulsione, per gli andrologi è merito del movimento e degli ormoni del piacere. Lo sostiene uno studio turco del Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara



BERE TANTO, muoversi e fare l'amore almeno tre volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi del Training and Research Hospital di Ankara, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali.

Secondo i ricercatori turchi i rapporti sessuali facilitano l'espulsione di calcoli

Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

266

Consiglia

Condividi

Tweet

21

G+

2

LinkedIn

0

Pinterest

L'esperto. "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

I dati. La ricerca condotta dal *Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital* di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

La calcolosi renale. "La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - .Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Il ruolo delle endorfine. Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribblabisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II. "A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

Testata: Panorama

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.panorama.it/scienza/salute/una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dellamore/>

PANORAMA

Salute

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere

almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

"La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

Testata: Padova News

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://padovanews.it/speciali/salute/372964-una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dellamore.html>

PADOVANEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti

l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della SIA - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

"La colicosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri

prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, pero', alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: piu' 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea del calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della Sia e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'universita' di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, pero' - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero percio' potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi piu' approfonditi e su una popolazione piu' ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilita' di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

- See more at: <http://padovanews.it/speciali/salute/372964-una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dellamore.html#sthash.R4nLu6Ob.dpuf>

Testata: NotizieMediche.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <https://notiziemediche.it/calcoli-renali/calcoli-renali-per-eliminarli-in-modo-naturale-basta-fare-sesso-almeno-tre-volte-alla-settimana/>



CALCOLI RENALI

02/12/2015

Calcoli renali: per eliminarli in modo naturale basta fare sesso almeno tre volte alla settimana



Una notizia che può fare la felicità di molti uomini e donne. Uno studio pubblicato sulla rivista *Urology* ha dimostrato che l'attività sessuale facilita l'espulsione, in modo naturale, dei **calcoli renali** e uretrali.

«Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, potrebbero essere alla base di una **più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli** posizionati nel tratto finale dell'uretere» afferma **Giorgio Franco**, presidente della Società italiana di andrologia (Sia).

Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili **alternative terapeutiche** alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti di terapia farmacologica e chirurgica, e indiretti in termini di giornate lavoro perse.

Lo studio, realizzato da un gruppo di clinici turchi del dipartimento di urologia del Clinic of Ankara training and research hospital, è stato condotto su 75 pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, randomizzati in 3 gruppi, ed è durato quattro settimane con follow up a 2 e 4 settimane.

Al primo gruppo (gruppo 1 con 31 pazienti) era stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali alla settimana, al secondo gruppo (gruppo 2 con 21 pazienti) è stato somministrato un alfa-litico, al terzo gruppo (gruppo 3 con 23 pazienti) soltanto una terapia sintomatica (gruppo di controllo).

A distanza di due settimane dall'avvio dello studio gli autori hanno osservato che nel gruppo 1 **la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia** (84%) rispetto a quella del gruppo 2 (47%), mentre il gruppo 3 mostrava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 ed il 78% del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

Una patologia in aumento

«La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta» osserva **Mauro Silvani**, responsabile dell'Urologia dell'Asl di Biella «il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6mm prevede la somministrazione di alfabloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente».

Qualora, dopo quattro settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene.

«Le conclusioni dello studio ci portano a considerare che **i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione**» sottolinea Alessandro Palmieri, presidente eletto Sia e professore di Urologia presso la clinica urologica dell'Università di Napoli Federico II.

«A differenza dei colleghi turchi però» sottolinea «riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora, invece, studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo dell'NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione per gli inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile, che ne stimolano l'azione».

Testata: MeteoWeb.eu

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.meteoweb.eu/2015/12/soffrite-di-calcoli-la-cura-potrebbe-essere-piu-piacevole-di-quanto-pensiate/547711/>



Soffrite di calcoli? La “cura” potrebbe essere più piacevole di quanto pensiate

Avere rapporti sessuali almeno tre volte a settimana potrebbe sensibilmente facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali

“Il movimento meccanico del **rapporto sessuale** e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'**orgasmo**, potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida **espulsione dei piccoli calcoli** posizionati nel tratto finale dell'uretere” afferma **Giorgio Franco**, presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA) commentando lo studio pubblicato sulla rivista internazionale Urology, realizzato da un gruppo di clinici turchi del Dipartimento di Urologia del Clinic of Ankara Training and Research Hospital. “La colicosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di **proteine** dalla dieta – osserva **Mauro Silvani**, responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella -. Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6mm prevede la somministrazione di alfabloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene”.

Lo studio turco è stato condotto su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, randomizzati in 3 gruppi. Dei 90 soggetti rispondenti ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio che prevedeva una durata di 4 settimane con follow up a 2 e 4 settimane. Al primo gruppo (gruppo 1 con 31 pazienti) era stata data come unica indicazione quella di avere **almeno 3 rapporti sessuali alla settimana**, al secondo gruppo (gruppo 2 con 21 pazienti) è stato somministrato un alfa-litico, al terzo gruppo (gruppo 3 con 23 pazienti) solo una terapia sintomatica, fungendo da gruppo di controllo.

A distanza di 2 settimane dall'avvio dello studio gli autori hanno osservato che nel gruppo 1 la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia (84%) rispetto a quella del gruppo 2 (47%), mentre il gruppo 3 mostrava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 ed il 78% del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli. "Le conclusioni dello studio ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione – sottolinea **Alessandro Palmieri**, presidente della SIA e professore di Urologia presso la Clinica Urologica dell'Università di Napoli Federico II -. A differenza dei colleghi turchi, però, riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora, invece, studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo dell'NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione per gli inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile, che ne stimolano l'azione".

Testata: Leggo.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link:

http://www.leggo.it/SOCIETA/SANITA/sesso_calcoli_renali_farmaci_scientiati_urology/notizie/1713379.shtml



IL SESSO È MEGLIO DEI FARMACI PER PREVENIRE (E CURARE) I CALCOLI RENALI

Condividi 72

Tweet G+ 0

COMMENTA

Mercoledì 2 Dicembre 2015, 15:11

ROMA - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana.

Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolinò per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere. «Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)».

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

«La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene».

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore' (AdnKronos Salute) - Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturì potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi d'amore. Le conclusioni dello studio turco «ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione», commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della Sia e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

«A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico(NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione» per le 'pillole dell'amore' a base di «inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: ItaliaSalute.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://www.italiasalute.it/copertina.asp?Articolo_ID=13720

Facciamo i calcoli col sesso

L'attività sessuale facilita l'espulsione dei calcoli ureterali



Uno studio pubblicato sulla rivista Urology giunge alla conclusione che l'attività sessuale facilita l'espulsione naturale dei calcoli ureterali. Si apre così la strada a nuove ipotesi di trattamento di una patologia in costante aumento in Italia, ad esempio con i farmaci contro la disfunzione erettile. "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere", afferma Giorgio Franco, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti di terapia farmacologica e chirurgica, e indiretti in termini di giornate lavoro perse".

Questa è la conclusione cui sono giunti gli urologi-andrologi della Società Italiana di Andrologia dopo un'attenta riflessione sui risultati dello studio pubblicato sul n. 86 della rivista internazionale Urology, realizzato da un gruppo di clinici turchi del Dipartimento di Urologia del Clinic of Ankara Training and Research Hospital.

"La colica renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta", osserva Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella. "Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6mm prevede la somministrazione di alfabloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Lo studio turco è stato realizzato su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, randomizzati in 3 gruppi. Dei 90 soggetti rispondenti ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio che prevedeva una durata di 4 settimane con follow up a 2 e 4 settimane. Al primo gruppo (gruppo 1 con 31 pazienti) era stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali alla settimana, al secondo gruppo (gruppo 2 con 21 pazienti) è stato somministrato un alfa-litico, al terzo gruppo (gruppo 3 con 23 pazienti) solo una terapia sintomatica, fungendo da gruppo di controllo.

A distanza di 2 settimane dall'avvio dello studio gli autori hanno osservato che nel gruppo 1 la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia (84%) rispetto a quella del gruppo 2 (47%), mentre il gruppo 3 mostrava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 ed il 78% del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

“Le conclusioni dello studio ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione”, sottolinea Alessandro Palmieri, Presidente eletto della SIA e Professore di Urologia presso la Clinica Urologica dell'Università di Napoli Federico II. “A differenza dei colleghi turchi, però, riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora, invece, studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo dell'NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione per gli inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile, che ne stimolano l'azione”.

Testata: Il Messaggero Salute

Data: 2 dicembre 2015

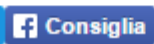
Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://salute.ilmessaggero.it/prevenzione/calcoli_sesso_amore_bere_acqua_attivit_agrave_fisica-1392392.html



LA RICERCA

Calcoli renali, fare sesso tre volte a settimana e bere tanto la ricetta migliore per combatterli



5,6mila



Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno tre volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere. «Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)».

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane.

Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli. «La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene».

Testata: IlMessaggero.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link:

http://www.ilmessaggero.it/salute/prevenzione/calcoli_renali_fare_sesso_tre_volte_a_settimana_e_bere_tanto_la_ricetta_migliore_per_combatterli/notizie/1713391.shtml

Il Messaggero.it

Calcoli renali, fare sesso tre volte a settimana e bere tanto la ricetta migliore per combatterli

5,5mila

Condividi

Tweet

1



Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno tre volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere. «Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della SIA - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)».

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane.

Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli. «La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene».

Testata: healthdesk

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.healthdesk.it/medicina/sbarazzarsi-calcoli-basta-fare-sesso-1449059932>

healthdesk



PIACEVOLI TERAPIE

Per sbarazzarsi dei calcoli, basta fare sesso

Curioso risultato di una sperimentazione turca: l'attività sessuale, grazie al movimento meccanico e all'azione miorilassante delle endorfine, consente di espellere spontaneamente i calcoli ureterali. Ed è più efficace dei farmaci

Una vera e propria "alternativa terapeutica". Così un gruppo di ricercatori del dipartimento di Urologia dell'ospedale universitario di Ankara (Ankara Numune Eğitim ve Araştırma Hastanesi) la definisce sulle pagine della rivista Urology.

Cosa? L'attività sessuale. Il male che può curare sono i calcoli depositati nell'uretere, il condotto che mette in comunicazione i reni con la vescica.

Lo studio è stato condotto su 90 pazienti con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale divisi in 3 gruppi. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali alla settimana, al secondo è stato somministrato un apposito farmaco (un alfa-litico), al terzo, usato come gruppo di controllo, solo una terapia sintomatica.

Dopo due settimane dall'avvio dello studio, i ricercatori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia (84%) rispetto a quella del secondo gruppo (47%), mentre i membri del terzo gruppo mostravano la percentuale più bassa. A quattro settimane il 93,5 per cento dei pazienti del gruppo 1, l'81 per cento del gruppo 2 ed il 78 per cento del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

Si tratta di «una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti di terapia farmacologica e chirurgica, ed indiretti in termini di giornate lavoro perse», dice il presidente della Società Italiana di Andrologia Giorgio Franco. Sul perchè l'attività sessuale possa aiutare a espellere spontaneamente i calcoli finora ci sono solo ipotesi.

Ma il meccanismo sembra chiaro: «Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere», dice Franco.

Quel che è certo è che se lo studio fosse confermato, si tratterebbe dell'uovo di Colombo, per risolvere un problema molto diffuso.

«La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta», spiega Mauro Silvani responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella. «Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6mm prevede la somministrazione di alfabloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene».

Testata: Focus

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.focus.it/scienza/salute/una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dell-amore>

FOCUS.it

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

3 rapporti a settimana facilitano espulsione, per andrologi è merito di movimento e ormoni del piacere

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica

indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

"La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

Testata: Diario del web

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://salute.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20151202_367991

DIARI DEL WEB

I BENEFICI DEL SESSO

Calcoli renali? Facendo sesso se ne vanno

- Urologi SIA elaborano uno studio turco che mostra come un rapporto sessuale può far espellere i calcoli renali

ROMA - Può l'attività sessuale migliorare l'espulsione dei calcoli ureterali? "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere». A spiegarlo Giorgio Franco, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). Alla conclusione sono giunti gli urologi-andrologi della Società Italiana di Andrologia dopo un'attenta riflessione sui risultati dello studio pubblicato sulla rivista internazionale Urology, realizzato da un gruppo di clinici turchi del Dipartimento di Urologia del Clinic of Ankara Training and Research Hospital.

"La colicosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - osserva Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella - il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6mm prevede la somministrazione di alfabloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Lo studio turco ha arruolato 90 soggetti rispondenti ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio che prevedeva una durata di 4 settimane con follow up a 2 e 4 settimane. Al primo gruppo (gruppo 1 con 31 pazienti) era stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali alla settimana, al secondo gruppo (gruppo 2 con 21 pazienti) è stato somministrato un alfa-litico, al terzo gruppo (gruppo 3 con 23 pazienti) solo una terapia sintomatica, fungendo da gruppo di controllo.

A distanza di 2 settimane dall'avvio dello studio gli autori hanno osservato che nel gruppo 1 la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia (84%) rispetto a quella del gruppo 2 (47%), mentre il gruppo 3 mostrava la percentuale più bassa (34%). A quattro settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 ed il 78% del gruppo 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

Testata: Corriereadriatico.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://www.corriereadriatico.it/ATTUALITA/sesso_calcoli_renali_farmaci_scientifici_urology/notizie/1713401.shtml

CorriereAdriatico.it

Il sesso è meglio dei farmaci per prevenire (e curare) i calcoli renali

ROMA - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana.

Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali.

Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere. «Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)».

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi.

Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%).

A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli. «La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente.

Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene».

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore' (AdnKronos Salute) - Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi d'amore. Le conclusioni dello studio turco «ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione», commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

«A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione» per le 'pillole dell'amore' a base di «inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione».

Testata: Benessere Guidone

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://benessere.guidone.it/2015/12/02/contro-i-calcoli-la-cura-prevede-idratazione-movimento-e-sesso/>



Contro i calcoli la cura prevede idratazione, movimento e... sesso

Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. A sostenere l'importanza del sesso nella cura dei calcoli renali è uno studio pubblicato su "Urology" dai ricercatori del Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il "sassolino" per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine, gli ormoni del piacere. "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorelissante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo – ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia – potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Al primo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali hanno un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione – commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della Sia e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II -. A differenza dei colleghi turchi, però riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico, tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine".

Testata: ArezzoWeb

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: <http://www.arezoweb.it/2015/una-delle-possibili-spiegazioni-apre-a-nuovi-usi-delle-pillole-dellamore-334861.html>

ArezzoWeb

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

Posted on 2 dicembre 2015 by Adnkronos in Nazionali, Salute-adn

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) – Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere. "Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo – ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia – potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

"La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta – ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella – Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della Sia e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II. "A differenza dei colleghi turchi, però – precisa – riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella

liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

Testata: Ansa.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://www.ansa.it/salute/ebenessere/notizie/rubriche/salute/2015/12/02/attivita-sessuale-puo-migliorare-problema-calcoli-renali_2bfd6636-b765-4b17-a0f0-73256084ed20.html

Attività sessuale puo' migliorare problema calcoli renali

Nuovo studio analizzato da Società italiana Urologia

L'attività sessuale potrebbe essere una valida alternativa per alleviare il problema dei calcoli renali. L'ipotesi è stata avanzata in un nuovo studio pubblicato sulla rivista internazionale Urology e realizzato su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale.

"Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfabloccanti, - osserva Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella - uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene." Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorelissante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, invece "potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere", afferma Giorgio Franco, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). In Italia sono in crescita i malati di calcolosi renale, una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta. (ANSA).

Testata: Affari Italiani

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link:

http://www.affaritaliani.it/rubriche/tuttasalute/notiziario/una_delle_possibili_spiegazioni_apre_a_nuovi_usi_delle_pillole_dellamore-3990.html

affaritaliani.it

il primo quotidiano online

Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

2 dicembre 2015- 14:58

3 rapporti a settimana facilitano espulsione, per andrologi è merito di movimento e ormoni del piacere

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)". La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo).

Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli. "La colica renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene". Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore.

Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II. "A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

Testata: AdnKronos.it

Data: 2 dicembre 2015

Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Link: http://www.adnkronos.com/salute/medicina/2015/12/02/sesso-meglio-dei-farmaci-per-liberarsi-dai-calcoli_hYUQ9a5HDpWd4FVKXEhsmJ.html



Sesso meglio dei farmaci per liberarsi dai calcoli

MEDICINA

Mi piace Condividi 97 Tweet Condividi



Publicato il: 02/12/2015 13:27

Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorilassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di

una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

"La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della Sia e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

Testata: Ansa
Data: 2 dicembre 2015
Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

Attività sessuale può migliorare problema calcoli renali

Nuovo studio analizzato da Società italiana Urologia

02 Dicembre 2015 20:03

L'attività sessuale potrebbe essere una valida alternativa per alleviare il problema dei calcoli renali. L'ipotesi è stata avanzata in un nuovo studio pubblicato sulla rivista internazionale Urology e realizzato su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale.

"Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfabloccanti,- osserva Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella - uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene." Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorelissante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, invece "potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere", afferma Giorgio Franco, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). In Italia sono in crescita i malati di calcoli renale, una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta. (ANSA).

Testata: AdnKronos Salute
Data: 2 dicembre 2015
Soggetto: Facciamo i calcoli con il sesso

AKS0022 7 MED 0 DNA NAZ

SESSO: MEGLIO DEI FARMACI PER LIBERARSI DAI CALCOLI =
3 rapporti a settimana facilitano espulsione, per andrologi è merito di movimento e ormoni del piacere

Milano, 2 dic. (AdnKronos Salute) - Bere tanto, muoversi e fare l'amore almeno 3 volte alla settimana. Il sesso potrebbe entrare in ricetta medica dopo uno studio pubblicato su 'Urology' da un gruppo di medici turchi, che hanno dimostrato come l'attività sessuale faciliti l'espulsione spontanea dei calcoli uretrali. Avere rapporti frequenti, addirittura, sembrerebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a eliminare il 'sassolino' per vie naturali. Risultati commentati con interesse dagli esperti della Società italiana di andrologia, che per spiegare le conclusioni dei colleghi chiamano in causa i possibili effetti delle endorfine. I cosiddetti ormoni del piacere.

"Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorellassante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo - ipotizza Giorgio Franco, presidente della Sia - potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere. Una conclusione curiosa, che deve portare clinici e ricercatori a riflettere su possibili alternative terapeutiche alle attuali, che potrebbero avere ripercussioni positive anche in termini di costi sanitari diretti (terapia farmacologica e chirurgica) e indiretti (giornate lavoro perse)".

La ricerca condotta dal Dipartimento di Urologia del Training and Research Hospital di Ankara ha coinvolto pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale, suddivisi a caso in 3 gruppi. Dei 90 uomini che rispondevano ai criteri di inclusione, 75 hanno completato lo studio durato 4 settimane. Al primo gruppo è stata data come unica indicazione quella di avere almeno 3 rapporti sessuali a settimana, al secondo è stato somministrato un farmaco alfa-litico, al terzo solo una terapia sintomatica (gruppo controllo). Dopo 2 settimane gli autori hanno osservato che nel primo gruppo la percentuale di espulsioni spontanee dei calcoli era quasi doppia rispetto al gruppo 2 (84% contro 47%), mentre il terzo mostrava la percentuale più bassa (34%). A 4 settimane il 93,5% dei pazienti del gruppo 1, l'81% del gruppo 2 e il 78% del 3 avevano espulso spontaneamente i calcoli.

(segue)

(Red-Opa/AdnKronos Salute)
02-DIC-15 13:15AKS0025 7 MED 0 DNA NAZ

SESSO: MEGLIO DEI FARMACI PER LIBERARSI DAI CALCOLI (2) =
Una delle possibili spiegazioni apre a nuovi usi delle 'pillole dell'amore'

(AdnKronos Salute) - "La calcolosi renale è una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta - ricorda Mauro Silvani, responsabile della Struttura complessa di urologia dell'Asl di Biella - Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfa-bloccanti, uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre e saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene".

Ora, però, alle tradizionali raccomandazioni 'dribbla-bisturi' potrebbe aggiungersene un'altra: più 'dosi' d'amore. Le conclusioni dello studio turco "ci portano a considerare che i rapporti sessuali abbiano un ruolo nel facilitare l'espulsione spontanea dei calcoli ureterali e nel ridurre il tempo di espulsione", commenta Alessandro Palmieri, presidente eletto della SIA e professore di Urologia presso la Clinica urologica dell'università di Napoli Federico II.

"A differenza dei colleghi turchi, però - precisa - riteniamo che la ragione sia da ricercare non tanto nella liberazione di ossido nitrico (NO), tipica dell'erezione maschile, ma nella combinazione di movimento e rilascio di endorfine. A beneficiarne sarebbero perciò potenzialmente anche le donne. Qualora invece studi più approfonditi e su una popolazione più ampia confermassero il ruolo del NO, si aprirebbe la possibilità di valutare una nuova indicazione" per le 'pillole dell'amore' a base di "inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5, i farmaci contro la disfunzione erettile che ne stimolano l'azione".

(Red-Opa/AdnKronos Salute)
02-DIC-15 14:03